



LA SPINA BIFIDA?

Con l'eutanasia non sarei tra voi

Cari amici,

quest'anno gli auguri ve li facciamo giungere in modo diverso.

Noi continuiamo imperterriti, malgrado le guerre, le violenze, i disastri e gli egoismi, a svolgere la nostra azione solidale in difesa della vita. Crediamo intensamente di dover dare una mano a chi ha bisogno del nostro sangue per vivere e possibilmente per guarire. Per questo avete subito corrisposto alla aumentata domanda regionale di sangue intensificando propaganda e donazioni. E della vostra generosità vi ringraziamo.

Ma la cultura del benessere è tronfia del suo star bene e sovente chiude la porta alla sofferenza e alla morte guardandole quasi non fossero strettamente collegate alla vita.

L'egoismo fa percorrere strade perverse quando vuol escludere i poveri, i deboli, gli emarginati in altre parole la generica disabilit .

Proteste, denunce hanno una voce debole. Rimangono i fatti. Cos  abbiamo pensato di proporvi una lettera pubblicata dal quotidiano "Avvenire" del 9 novembre scorso, che ci ha fatto riflettere e nello stesso tempo ci incoraggia a resistere perch  noi siamo per la vita e per lenire le sofferenze.

Buon Natale dalla Redazione e da tutto il Consiglio dell'AFDVS.

IL FATTO

Recentemente in Olanda l'autorit  giudiziaria ha dato il via libera alla dolce morte anche per pazienti sotto i 12 anni. Dall'Italia un giovane affetto da una grave patologia racconta la sua vita ricca e intensa. Anche se quando   nato pochi scommettevano su di lui, a causa della malattia. Si definisce un «sopravvissuto» e denuncia una mentalit  plasmata dall'incapacit  di concepire l'esistenza quando ci sono sofferenze da affrontare.

Cari lettori di Avvenire, mi chiamo Giovanni Cicconi Bonizio. Vivo a Roma, ho 24 anni. Tempo fa su vari giornali italiani sono usciti articoli su un pediatra olandese che pratica l'eutanasia su pic-

coli pazienti con diverse malattie o handicap, per liberarli dal destino di una vita impossibile e tale da non valere la pena di essere vissuta. Sento parlare di referendum, di lasciare il passo alla libera ricerca scientifica: sono altri campi, ma vicini a quello del medico olandese. Mi   capitato di parlarne con qualcuno e mi sono accorto che   un tema vivo e che   una posizione che si   fatta strada.

Tra i casi in cui il medico ha praticato l'eutanasia c'  quello di un bambino nato con la spina bifida (mielomelingocela). Eutanasia per «senso professionale» e per «amore», secondo il racconto. Chiedeva il medico, infatti, quasi con orrore su un quo-

continua a pag. 2

LA RACCOLTA 2004

Caratterizzata da un notevole incremento delle donazioni, in percentuale il pi  alto registrato tra tutti i Servizi Trasfusionali veneti   sicura testimonianza non solo della generosit  dei donatori ma anche del dinamismo e delle potenzialit  dell'AFDVS

— del Dottor Giovanni Di Mambro —

L'uscita di fine anno del giornale dell'AFDVS "Il donatore" mi offre una gradita occasione sia per fare pervenire alla grande famiglia dei donatori di sangue del Feltrino e del Primiero gli auguri di Buone Feste miei personali e del Centro Trasfusionale sia per confermare a Voi tutti il ringraziamento per la generosa disponibilit  dimostrata. Inoltre l'occasione   utile, seppure con un po' di anticipo rispetto alla scadenza di fine anno, sia per un bilancio sull'attivit  svolta e sui risultati ottenuti nel 2004 sia per delineare le strategie e gli obiettivi per la programmazione dell'attivit  per l'anno prossimo.

Nella tabella allegata ho riportato i dati principali riferiti alla raccolta e all'utilizzo degli emocomponenti presso

il nostro Ospedale, mettendo a confronto analoghi periodi (Gennaio - Ottobre) dell'anno in corso rispetto all'anno 2003; credo che l'eloquenza dei numeri consenta di ridurre al minimo le nostre considerazioni.

Per quanto riguarda la raccolta il 2004, e di questo come Responsabile del Centro Trasfusionale esprimo soddisfazione,   stato caratterizzato da un notevole incremento del numero delle unit  di emocomponenti (sangue intero e aferesi produttive) donate (circa +12% pari a +326 unit ).

Questo aumento   in percentuale il pi  alto registrato tra tutti i Servizi Trasfusionali veneti ed   ben pi  elevato rispetto a quanto era stato programmato dalla Regione Veneto per il nostro Centro Tra-

continua a pag. 2



A quanti si soffermano a sfogliare questo giornale giunga un sincero augurio di

**SERENE FESTIVIT 
E BUON 2005**

dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue
dalla redazione de "IL DONATORE"
dal Personale del Centro di Immunologia
e Trasfusionale dell'USSL 2 di Feltre.



Dalla prima pagina

LA SPINA BIFIDA...

tidiano: «Ma voi avete mai visto un bambino nato con la spina bifida?». Vorrei cambiare la domanda: avete mai visto crescere un bambino con la spina bifida e diventare un ragazzo, un giovane, un adulto? L'avrà mai visto lui?

Insieme a un'altra: quando una vita è tale che vale la pena di essere vissuta? Mi sembra infatti che tanti parlano come se la risposta fosse ovvia, ma proprio ovvia non è.

Evidentemente io debbo essere un sopravvissuto. Non dovrei esserci. Sono nato con la spina bifida. Eppure ho una vita ricca, intensa, anche molti amici. Ho superato la maturità e ho preso il mio diploma. Da giugno scorso lavoro in una banca di interesse nazionale. La mia vita, anzi, è quello che si direbbe «una vita piena di interessi». Il mio lavoro è buono, la mia famiglia è quella che augurerei a molti altri. Alcuni problemi in più nella vita mi hanno creato una sensibilità aperta alle difficoltà anche degli altri e forse è per questo che da anni vado a trovare degli anziani: l'amicizia aiuta a vivere anche loro.

Leggo, parlo, scrivo, so usare il computer come tutti i ragazzi della mia età. Quando sono nato pochi scommettevano su di me. Per fortuna c'è stato chi mi ha voluto bene, davvero, e non si è spaventato. Pian piano ho potuto stare eretto, anche camminare e camminare bene. Mi muovo da solo in una città come Roma. Ho fatto più fatica di altri, ne sono più orgoglioso di altri. Non valuto la mia intelligenza (né quella del medico olandese) ma di certo posso parlare, esprimere quello che penso, anche se quel medico teorizza che quelli come me non possono mai comunicare e per questo sarebbe meglio che sparissero.

La mia vita non è né triste né inutile. Certo, ho subito diversi interventi chirurgici che mi hanno aiutato a superare problemi di vario tipo e mi hanno permesso di vivere il più possibile una vita – come si dice – normale. Non è stato sempre facile, qualche volta ho anche sofferto, ma nei letti vicino al mio c'erano sempre tanti altri ragazzi con la stessa voglia di guarire, di comunicare, di farsi amici e soprattutto di vivere.

C'è invece, oramai, una incapacità a concepire la vita quando ci sono delle difficoltà da superare. Il medico olandese e quelli che la pensano come lui dovrebbero interrogarsi sulla loro paura della vita. Paura di una vita che contiene anche fatica, conquista, lotta, sconfitte, vit-

torie, e che non è semplicemente una piatta crescita biologica, magari ubriaca delle ultime, mai soddisfacenti, mode. Una cartolina di tutti belli e tutti vincenti che si liquefa alle prime difficoltà della vita, dove tutti sorridono a 36 denti e fanno fitness e beach volley.

Penso che ci dovremmo tutti chiedere un po' di più cosa è davvero umano e cosa non lo è, invece di essere stupiti del fatto che nella nostra società aumenta il numero di delle persone depresse, che migliaia fanno la fila per diventare veline, che milioni sognano di indovinare "il prezzo giusto" e che non si sa a che cosa tengono davvero i giovani.

Il problema è che si fa tutto quello che si potrebbe fare per aiutare chi ha un proble-

ma, una malattia, a vivere meglio. È su questo che il medico olandese e chi pensa che l'eutanasia è un modo di dare dignità alla vita dovrebbe spendere più energie e conoscenze.

L'eutanasia sui bambini mi sembra davvero orribile, perché non sanno difendersi. Si uccidono – perché di questo si tratta – quelli che hanno dei difetti senza neanche aspettare che crescano per vedere cosa succede, senza invece dare quello che è necessario: più aiuto a chi è solamente più debole. La proposta è questa: se proprio dobbiamo eliminare qualcosa, allora, invece di abolire la fragilità è meglio cominciare dalla paura della fragilità che ci fa tutti più disumani (e più indifesi).

Giovanni Cicconi Bonizio

Dalla prima pagina

LA RACCOLTA 2004

sfusionale (obiettivo per il 2004: +5%) ed è sicura testimonianza non solo della generosità dei donatori ma anche del dinamismo e delle potenzialità, ancora in parte inespresse, dell'AFDVS.

Questo risultato consolida quelli, già in significativa crescita, ottenuti negli ultimi tre anni ed è di ottimo auspicio per il perseguimento di obiettivi anche più ambiziosi, specie considerando che l'indice di donazione (cioè il rapporto su base annua tra n°

delle donazioni e n° dei donatori) è tuttora abbastanza basso tra i donatori dell'AFDVS rispetto ai dati medi regionali (1,5 contro 1,7); peraltro, come ben sapete, la nostra politica per la raccolta è diretta a far crescere il n° delle donazioni soprattutto aumentando la base donatoria piuttosto che l'indice di quanto spesso dona il singolo donatore.

Naturalmente questo risultato non è casuale ma nasce, in primis, dal costante raccordo tra le necessità trasfusionali della nostra Azienda Sanitaria,

allo scopo di garantirle la totale autosufficienza in emocomponenti ed emoderivati, e i programmi di cooperazione solidale concordati e assegnati a tutte le Strutture Trasfusionali per il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale.

A seguito di alcuni cambiamenti organizzativi nelle tecniche di raccolta e produzione degli emocomponenti è altresì migliorata anche la qualità delle unità trasfuse, a ulteriore garanzia di una corretta e sempre più sicura terapia trasfusionale dei pa-

RACCOLTA DEGLI EMOCOMPONENTI

	Gennaio-Ottobre 2003	Gennaio-Ottobre 2004
Sangue intero	2419 unità	2694 unità (+275 pari a +11%)
Plasmaferesi	556 unità	641 unità (+85 pari a +15%)
Piastrinoaferesi	3 unità	37 unità (-34)
TOTALE	3012 unità	3338 unità (+326 pari a +12%)

UTILIZZO DEGLI EMOCOMPONENTI

	Gennaio-Ottobre 2003	Gennaio-Ottobre 2004
Globuli rossi trasfusi	2062 unità	2468 unità (+406 pari a +19%)
Globuli rossi ceduti	484 unità	338 unità (-146 pari a -28%)
Plasma trasfuso	368 unità	522 unità (+154 pari a +40%)



Scoprite il mondo della donazione di sangue sulla "RETE"

— di Debora Nicoletto —

Con questo numero de 'Il donatore' prende il via un nuovo progetto che vuole coinvolgere direttamente i donatori. L'obiettivo di questa proposta è di riuscire ad aprire un canale di comunicazione biunivoco fra i giovani lettori e la redazione in una costruzione partecipata della realizzazione del giornale 'Il donatore'. Per questo motivo si vuole promuovere una iniziativa che intende utilizzare codici condivisi della nuova generazione. La redazione ha pertanto pensato ad un canale comunicativo giovane, in continuo cambiamento e in continua evoluzione quale la 'rete'. Così è nata l'idea di unire i nuovi linguaggi di Internet con la cul-

tura del donare il sangue. Come fare? Abbiamo pensato, da una parte, di proporre, in ogni numero del giornale, una diversa *home page* di una sezione dei donatori di sangue affiliati Fidas in modo da offrire, a chi è interessato, la possibilità di navigare e capire anche *'on line'* il mondo della donazione, dell'impegno, delle attività e delle persone che ruotano intorno al associazioni dei donatori di sangue. Dall'altra chiedere a voi di cercare e segnalarci dei siti italiani sul tema della donazione di sangue in modo da poter proporre le vostre ricerche e risultati nelle prossime uscite del giornale. Così sarà inoltre possibile fotografare le diverse realtà pre-



www.donatori.fonzaso.com

senti nel panorama italiano che utilizzano la rete internet come canale di dialogo e di diffusione della 'donazione'. Con questa filosofia vogliamo stimolare i giovani a cercare, curiosare, interessarsi, aiutarci a crescere in una cultura nuova, frizzante ma pur sempre legata alla tradizione della donazione, della solidarietà, all'attenzione all'altro. Per comunicare le ricerche svolte basterà segnalare i siti a deboranicoletto@libero.it. In questo numero proponiamo la home page della Fidas nazionale

www.fidas.it dove è possibile trovare informazioni utili, eventi, relazioni, link,... E proponiamo anche il primo risultato della ricerca dei siti che propongono iniziative legate alla donazione: la home page del sito dei donatori di sangue di Fonzaso www.donatori.fonzaso.com da sempre impegnato in molti settori ma soprattutto nella organizzazione del torneo interregionale di calcio dei donatori di sangue. Buona navigazione e aspettiamo i vostri suggerimenti e indicazioni!

zienti ricoverati nel nostro Ospedale.

Più problematica e per certi versi inattesa nei contenuti numerici è la valutazione dei consumi ospedalieri in emocomponenti ed emoderivati. Si è infatti registrato un notevole aumento dei consumi sia dei concentrati di globuli rossi (+19%) sia di plasma (+40%) sia di albumina (+30%), particolarmente elevato rispetto a quanto avvenuto in altri ospedali veneti simili per dotazioni e posti letto e certamente non del tutto prevedibile sulla base dell'andamento dei consumi degli ultimi anni. Tali dati saranno oggetto di puntuali e necessari approfondimenti (n° dei pazienti trasfusi, n° di unità trasfuse/paziente, tipologie delle patologie richiedenti la terapia trasfusionale, parametri pretrasfusionali ecc.), allo scopo di meglio valutare l'appropriatezza e la qualità delle terapie trasfusionali.

Alla luce di quanto sopra per il 2005 abbiamo inteso pro-

grammare le attività del Centro Trasfusionale non solo con lo scopo di consolidare i livelli di prelievo raggiunti nel 2004 con l'obiettivo di raccogliere circa 3900 unità e inviare circa 1000 kg di plasma al frazionamento industriale per la produzione degli emoderivati ma anche con l'obiettivo di un razionale controllo dei consumi e di una partecipazione puntuale all'autosufficienza regionale (Ospedale di Padova e altre realtà carenti).

Saranno comunque obiettivi ambiziosi e impegnativi e solo la stretta collaborazione tra componente tecnica - sanitaria (C.T. e U.L.S.S.) e Associazione dei Donatori ne consentirà il perseguimento in uno scenario complesso e in trasformazione come quello che sta vivendo la Sanità italiana e regionale e che vedrà coinvolto anche il Settore Trasfusionale vista la recente approvazione del IV Piano Sangue e Plasma regionale. Sono sicuro che i Donatori saranno, come al solito, pronti a fare la loro parte per queste nuove sfide.



www.fidas.it



MEANO

Se vuoi stare bene, tenta l'avventura VIENI CON NOI!!!

— di Gino Balest —

Se non sai cos'è il piacere,
Se non conosci la gioia del godere,
Se pensi che gli altri sono tutti peggio di te,
Se non hai provato il dono dell'amicizia,
Se sei convinto che non può esserci buonumore, circondato da altra gente,
Se ti accontenti del quotidiano trantràn della vita senza desiderio di conoscere, scoprire nuovi orizzonti senza voglia di vedere cose nuove, meravigliose senza volontà di gustare sensazioni diverse senza provare emozioni forti, durature, piccanti, sconvolgenti, irripetibili
Allora sei MALATO GRAVE.

Allora TU HAI BISOGNO DI VENIRE IN GITA CON NOI ALCUNI GIORNI!!!

Chiedilo alla corriera stracolma di amici Donatori di Sangue di Meano con familiari e simpatizzanti o solamente "gitanti" che il 10 settembre è partita per San Gimignano. Quante torri, belle come i calici pieni di vernaccia che scioglie la lingua, rinfresca lo spirito e sprona il desiderio di conoscere Piazza della Cisterna, Piazza del Duomo, La Collegiata, palazzo del Popolo, la Chiesa di Sant'Agostino.

E le serate ad Orbetello?

Elegante albergo, invitante cucina tipica, sorprendente accoglienza!

E le travolgenti notti confortate dall'abilità estroversa di clamorosa "troupe teatrale" dal sapore "nostrano" ad allietare la già tenue resistenza del sonno, a sconvolgere sogni di mondi incantati e ... disturbare birichina gli "affaccendati in tutt'altre faccende"!

L'Isola del Giglio: vecchia conoscenza ammagliante.



Foto di gruppo dell'allegria comitiva dei Donatori di Meano.

Continente lontano. Libertà di pensiero, di sogno e d'azione. Libertà di spaziare col la mente e col cuore. Un ultimo addio. Un ultimo

bacio dal battello: arrivederci! Pitigliano: presepio naturale vivente fuori stagione. Tuffo nel tempo del mondo ebraico: il ghetto, la sinagoga

e poi a Sovona ... i piedi sotto la tavola. E vino. E canti. E allegria ... fino sotto il monte Pizzocco.

Siamo arrivati, peccato. Un mondo fantastico di tre giorni s'è spento come scoppia una bolla colorata di sapone. Ma non importa e "arrivederci alla prossima volta, quando sarà?"

Oh, la prossima sarà il Congresso nazionale FIDAS all'Isola d'Ischia nei giorni della primavera prossima a cavallo tra aprile e maggio.

Ma poi il programma è pronto: CI ATTENDE LA GRECIA.

Siamo già in tanti iscritti. "Vengo anch'io, posso?". Ci sono posti liberi e SE VUOI STARE BENE, TENTA L'AVVENTURA, VIENI CON NOI!!!

"Cosa ci siete andati a fare nelle scuole elementari, quando sapete che donatori di sangue si può diventare solo dopo i diciotto anni?"

— di Gino Balest —

"Cosa ci siete andati a fare nelle scuole elementari, quando sapete che donatori di sangue si può diventare solo dopo i diciotto anni?". È la frase che a qualcuno è venuta spontanea quando verso la fine dell'anno scolastico 2003-2004 con la collaborazione del Direttore Didattico di S. Giustina Prof. Deon e la larga disponibilità delle insegnanti, abbiamo avuto un entusiastico incontro coi bambini delle scuole elementari di Meano.

Con molta attenzione ed interesse, precedentemente preparati dalle brave e sensibili maestre, hanno assorbito le informazioni che via via andavamo seminando nelle loro piccole menti sul meraviglioso organo del sangue nell'organismo umano. Hanno capito subito l'importanza vitale che esso vi svolge e specialmente il valore che ha, quando viene trasfuso in chi, malato meno fortunato, è in grado di ridare Vita, suscitare nuove spe-

ranze, riaccendere sorrisi di consolazione.

Far capire l'importanza della Donazione di Sangue come regalo anonimo senza ottenere nulla in cambio, sorprendentemente è stato facile.

Questi sono bambini che in altri contesti, in gruppo, sono abituati a fare piccole rinunce, mettere dapparte qualche soldino e poi quando il bicchiere è pieno di

tutte queste gocce di solidarietà, spediscono il denaro, al di là dei monti e del mare, e adottano a distanza un bambino loro coetaneo sfortunato.

Su un terreno così fertile domani, dopodomani, cresceranno facilmente i fiori della solidarietà perché, è convinta speranza, volentieri presenteranno il loro braccio diventato robusto al prelievo. D'altra parte la Sezione dei Do-



Eccoli i "futuri" Donatori della Sezione di Meano per le vie di Cesenatico, sulla destra Stefano De Riz.



“Silvia Mazzier” di ALANO DI PIAVE

Siamo già alla 9ª edizione della corsa non competitiva “Insieme per la vita”

— di Cristiano Mazzoni —

Domenica 12 settembre si è disputata ad Alano di Piave la 9ª corsa non competitiva “INSIEME PER LA VITA” gara podistica non competitiva organizzata dalla locale Sezione dei Donatori di Sangue “Silvia Mazzier” con il patrocinio dal comune di Alano di Piave e in collaborazione con Pro Loco Alano, Protezione Civile di Alano, Sci Club Gatto delle Nevi, Associazione Fanti d’Italia e la Famiglia Forcellini di Villa Forcellini-Merlo. Alla corsa, il cui utile sarà destinato per l’adozione a distanza di un bambino del Bangladesh, hanno partecipato 120

concorrenti che si sono cimentati in due suggestivi tracciati: uno di 7 Km ed uno di 13 Km che si snodavano lungo il territorio del comune di Alano di Piave toccando tutte le frazioni con passaggio e ristoro nel Parco della Villa “Forcellini-Merlo”. La giornata grigia ma senza pioggia ha favorito la riuscita della gara alla quale hanno partecipato parecchi ragazzi. In campo maschile vincitore assoluto dei 13 Km è risultato Said Boudalia mentre nei 7 Km si è imposto Giuseppe Dallo; in quello femminile nella 13 Km prima assoluta è risultata Diana Poloni mentre nella 7 Km ha vinto Elena Geronazzo. A tutti i parteci-

panti sono state consegnate delle bandane a ricordo della manifestazione. Queste le classifiche finali di categoria:

Percorso 13 Km: Over 40 anni Maschili 1° Lucio Fregona; Over 40 anni Femminili 1° Nilla Soppelsa; 18-40 anni Maschili 1° Said Boudalia; 18-40 anni Femminili 1° Diana Poloni; 15-17 anni Maschili 1° Riccardo Zatta; 12-14 anni Maschili 1° Nilo Forcellini;

Percorso 7 Km: Over 40 anni Maschili 1° Lorenzo Guizzo; Over 40 anni Femminili 1° Ivana Rudatis; 18-40 anni Maschili 1° Giuseppe Dallo; 18-40 anni Femminili 1° Elena Geronazzo; 15-17 anni Ma-

schili 1° Marco Zandonà; 12-14 anni Maschili 1° Mattia Licini; 12-14 anni Femminili 1° Licia Franceschini; 9-11 anni Maschili 1° Sami Mohact; 9-11 anni Femminili 1° Eva Franceschini; 6-8 anni Maschili 1° Claudio Collavo; 6-8 anni Femminili 1° Elisa Polito; fino a 6 anni Femminili 1° Martina Gnesutta. Sono inoltre stati premiati il Valdgroup per il gruppo più numeroso, Martina Gnesutta, (anno 2000), quale partecipante più giovane, Franco Bertini (anno 1931) come atleta più anziano e Giuseppe Zanella in quanto non vedente gentilmente accompagnato da Michele Glicidio. La Sezione “Silvia Mazzier” di Alano di Piave ringrazia tutti coloro, collaboratori e sponsor, che hanno contribuito all’ottima riuscita della manifestazione e dà appuntamento al 2005 per il decennale.

natori di Sangue di Meano tra le possibili iniziative per creare nelle piccole menti la sensibilità d’animo verso chi ha maggior bisogno, per inculcare lo spirito di sacrificio che temprava il carattere a capire che senza sforzo personale non c’è conquista gratificante, ne ha inventata un’altra. Approfittando del fatto che il Donatore periodico di Meano Stefano De Riz è dirigente e punto di riferimento per un nutrito numero di bambini del paese che milita nella società ciclistica Girelli cicli e Dalla Rosa mobili, ha pensato di dotare i giovani atleti di magliette con sul petto ben visibile un “insolito particolare” stemma: il logo colorato dei Donatori di Sangue Sezione di Meano. Colpo riuscito! La squadra che si è segnalata nella classifica regionale veneto ha ottenuto il visto per partecipare al Meeting Nazionale di ciclismo giovanile che si è svolto a Cesenatico nei primi giorni di settembre 2004.

In questo modo, non solo alla sfilata di presentazione delle società, ma anche al termine della gara dopo avere raggiunto una ragguardevole esaltante posizione, hanno potuto sfoggiare orgogliosi le loro nuove divise di “futuri” Donatori di Sangue. Speriamo!

“Giulio Gazzi” di SAN GREGORIO NELLE ALPI

La Sezione continua la sua attività e chiede rinforzi giovani

— di Giovanni Cassol —

Domenica 28 marzo, l’assemblea dei Donatori di Sangue di San Gregorio nelle Alpi, in modo palese ed unanime, ha deciso di variare la propria denominazione dedicando l’intitolazione allo scomparso cav. Giulio Gazzi, fondatore ed animatore della sezione nonché pioniere dell’Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue.

In una mattinata primaverile, dopo la SS. Messa e la toccante omelia del parroco Don Giuseppe Fant, che ha evidenziato con forti parole i valori della Donazione e dell’Associazionismo, sono stati premiati ben 27 donatori con le benemeritenze previste in funzione della quantità di donazioni eseguite.

Il Capo Sezione Giancarlo Centeleghe, dopo aver porto i saluti ed i ringraziamenti ai convenuti, ha illustrato il buon andamento delle Donazioni, come la situazione generale della sezione, evidenziando come circa un terzo dei donatori attivi sia stato nell’occasione premiati, e che fra i premiati spiccano la tar-



Il labaro dell’AFDVS circondato dai Gagliardetti sezionali e dai Donatori Benemeriti posano all’uscita dalla Chiesa.

ga d’argento di Adelio De Gol ed il distintivo d’oro di Oreste Mares, non sottovalutando comunque l’importanza di tutti coloro che hanno comunque nel tempo donato.

Il Segretario Giovanni Cassol ha integrato la relazione del Presidente con i dati sia di donazioni che economici, e particolarmente evidenziando anche la necessità di provvedere ad un “recupero” di donatori iscritti ed attualmente inattivi per molteplici svariate cause.

La giornata è continuata in allegria con il pranzo sociale presso l’Albergo Monte Pizzocco.



“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

Ha preso nuovo vigore il gemellaggio con la Sezione AVIS di Acqualagna

— di Maurizio Bugana —



Ex emigranti, Donatori di sangue acqualagnesi posano davanti al Monumento all'Emigrante a Feltre.

L'ultimo fine settimana di agosto ci hanno fatto visita i Donatori di Acqualagna (PS), i nostri gemellati, durante due splendide giornate di sole.

Dopo la sosta-pranzo alla *Birreria Pedavena*, nel primo pomeriggio di sabato li abbiamo accompagnati nella visita guidata alla cittadella di Feltre.

La sera, dopo i consueti e cordiali saluti e scambio di doni, una allegra cena sotto il tendone dell'Oratorio, cena impreziosita dai canti coinvolgenti del Coro OIO e dalla mostra fotografica sulla storia del gemellaggio.

Dopo il giusto riposo presso il Centro “Papa Lucani” di Col Cumano, siamo partiti per il Tempio Internazionale

del Donatore di Pianezze (TV), dove abbiamo partecipato alla S. Messa e pranzato nella struttura adiacente. Verso le 16.00 i nostalgici saluti e l'arrivederci: questa la rapida sintesi cronologica. Permettetemi adesso alcune considerazioni:

ENTUSIASTI: questo è il sentimento che – pur dopo due mesi- ci pervade. Gli amici di Acqualagna, accompagnati anche dal loro Sindaco, visitavano le nostre terre per la prima volta e dai loro discorsi, e più ancora nei loro occhi, si leggevano gioia e stupore per tanta beltà di gente e di natura. Unica nota dolente, il nostro Monte Pizzocco che capricciosamente si è vestito di nubi capricciose: sarà per un'altra volta...



Il Coro OIO durante l'esibizione in onore dei Donatori di sangue di Acqualagna e Santa Giustina.

DETERMINATI: con questo secondo incontro, siamo consapevoli che il gemellaggio si è rinsaldato (la vecchia guardia ha porto gli anelli... la nuova li ha saldati), tanto che fra le due Amministrazioni Civiche (anche il nostro Sindaco Ing. VITO TISON con alcuni componenti della Giunta sono stati presenti) si è cominciato a porre le basi per un possibile gemellaggio fra i due Comuni. GRATI: grazie ai tanti Donatori presenti ed in particolare a Emanuela Bolzan e Marco Perot che hanno curato la mostra fotografica; grazie al Parroco ed agli a-

mici dell'Oratorio; grazie all'Amministrazione Comunale che ci è stata vicina anche con un contributo straordinario; grazie al Coro OIO che si è esibito gratuitamente – alcuni suoi componenti sono Donatori; grazie all'amico Vittorio dalla Cort il quale ci è sempre vicino, anche finanziariamente...

A margine di questi ringraziamenti, desidero sottolineare un bel riconoscimento per noi tutti Donatori volontari ed anonimi da parte di un amico, scomparso qualche settimana fa: le trasfusioni di sangue alle quali è stato sottoposto negli ultimi mesi, non hanno potuto guarirlo, ma gli hanno reso migliore la qualità di vita.

Anche per questo la famiglia ha ritenuto opportuno dare un contributo alla nostra Sezione.

Grazie Nani (Giovanni Perot).

“Bortolo Furlan” di QUERO

La maglietta rosso Ferrari dei donatori queresi

— di Fulvio Mondin —

La sezione per iniziativa del suo caposezione Silvano Susanetto ha voluto distinguersi realizzando delle simpatiche magliette Polo color rosso Ferrari sulle quali sono ricamati in giallo il simbolo dell'associazione feltrina, quello della Federazione Italiana e quello della sezione di Quero. “Si è trattato di un impegno economico non indifferente - spiega lo stesso Susanetto - che però ci siamo sentiti di affrontare confidando sul fatto che molti donatori la avrebbero gradita”. In effetti l'iniziativa ha avuto un enorme successo e le nuove magliette sono andate letteralmente a ruba. Dal caposezione Silvano Susanetto giunge un invito a tutta la sezione di intensificare le donazioni e un invito ai giovani che hanno raggiunto la maggiore età a sottoporsi al-

la visita di ingresso per poter entrare a far parte di un'associazione importante e utile come la FIDAS. Chi fosse interessato a maggiori informazioni sulla donazione del sangue o chi volesse visionare o acquistare la nuova maglietta Polo può rivolgersi al segretario della sezione Mauro Mazzocco presso l'ufficio anagrafe del Comune di Quero. Gli iscritti totali alla sezione Bortolo Furlan sono ad oggi 270 (56 donne e 214 uomini). Gli attivi in totale sono 133. Fra le donne: 20 attive e 36 non attive. Fra gli uomini: 113 attivi e 157 non attivi. Si considera attivo chi ha fatto una donazione nel biennio precedente. Nel resoconto però sono stati ritenuti attivi anche coloro che hanno da poco superato l'assenza di due anni. Quindi il dato reale sarebbe inferiore. I nuovi donatori del 2004, al



All'insegna del cattivo tempo si è svolta domenica 31 ottobre u.s. la Festa del Donatore ad Aune di Sovramonte. Il ritrovo è avvenuto in chiesa, dove è stata celebrata la Santa Messa dal neo Parroco P. Vito De Bastiani in suffragio e ricordo dei Donatori defunti. Il rito è stato ravvivato dal Coro Parrocchiale di Sorriva che ha ricevuto un grosso plauso da parte dei partecipanti.

All'incontro erano presenti il Presidente dell'AFDVS Felice Dal Sasso, il Sindaco di Sovramonte Armando Scalet, il Consigliere Regionale Guido Trento, Rappresentanze dei Gruppi ANA di Sovramonte, degli Ex Emigranti e delle Sezioni Feltrine e del Primiero dei Donatori di sangue con Labari e Gagliardetti.

Ha fatto gli onori di casa il Caposezione Fiore De Bortoli



Silvano Susanetto in posa con la nuova maglietta della Sezione.

me di ottobre, sono sette. A tutto ottobre le donazioni del 2004 sono: 110 sangue di sangue intero, 18 plasmaferesi e 2 erpla. Totale: 130. Silvano Susanetto invita tutti i donatori attivi ad effettuare almeno una o, meglio, due donazioni all'anno e i nuovi donatori che si sono sottoposti alla prima visita a recarsi ad effettuare la loro prima donazione.

SOVRAMONTE

Festa del Donatore con Fiore "all'occhiello"

— di Tarcisio Fontana —

li che ha curato nei minimi particolari tutta l'organizzazione affinché avesse il miglior esito. E di questo se ne sono accorte le Autorità intervenute che nei loro discorsi, cogliendo anche lo spunto evangelico della persona di Zaccheo che si converte, da riccone a benefattore, documentato poi da Padre Vito, oltre che ringraziare per l'opera umanitaria che la Sezione porta avanti ormai da più di un trentennio, lavora con impegno per sensibilizzare la popolazione a dare qualcosa di suo agli altri che hanno bisogno.

Fiore ha presentato agli ospiti la Sezione Sovramontina che conta 81 Soci attivi e 36 Benemeriti. Nonostante sia riscontrato un calo di Donatori rispetto agli anni precedenti, la media delle donazioni, se rapportata alla popolazione, rimane sugli standard delle altre Sezioni dell'AFDVS. Ha accennato alla collaborazione fornita ad

altre associazioni come l'AIL e l'AIRC per la raccolta di fondi per la ricerca, la sensibilizzazione alla donazione attraverso un incontro an-



AUNE - I Donatori di sangue posano per la foto ricordo all'interno della Chiesa a causa dell'inclemenza del tempo. Non sono tutti, naturalmente.

nale con gli alunni della III^a Media della locale Scuola, la Lucciolata per favorire l'attività della Casa Via di Natale di Aviano, la parteci-

pazione ad attività sportive per scopi benefici. Ha annunciato che insieme al prossimo bollettino parrocchiale "Il Sovramontino" uscirà un opuscolo inteso a fornire informazioni sulle donazioni e costituirà motivo per la nostra Gente di riflettere. Sono seguiti gli interventi di Felice Dal Sasso, del Sindaco e di Guido Trento. Successivamente sono state distribuite

le benemerenze: 1 Targa d'argento, 3 Distintivi d'oro, 5 Medaglie d'oro, 9 di Bronzo e 4 Diplomi. Merita menzione Tranquillo De Bortoli di Aune per la sua assiduità alla donazione essendo alla soglia della centesima.

Terminata la manifestazione, al "Casel" di Aune il Gruppo Alpini ha offerto il rinfresco, mentre l'incontro conviviale si è tenuto all'Albergo Croce d'Aune da Lionello.

Nel frattempo si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Sezionale per i prossimi 3 anni. Sarà costituito da Fiore De Bortoli, Imelda D'Incau, Tarcisio Fontana, Francesca Bee, Bruno Manfroi, Luigina Zannin, Marisa Dalla Corte, Federico Dalla Torre, David De Bortoli, Flora Zannini.

Che la Sezione avesse un Fiore "all'occhiello" già lo si sapeva, ma da questo incontro ne emerge la riprova (riferito a Fiore De Bortoli).





La ZONA III, rappresentata dalle Sezioni dei Comuni di Feltre, Pedavena e Seren del Grappa, ha raccolto l'invito dell'Associazione, organizzando mirabilmente questo oramai tradizionale momento di raccoglimento e di incontro; occasione, come consuetudine, per consolidare, nella nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, quei vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di oltre 50 anni di impegno nel Volontariato ed accomunati nella volontà di ricordare e di portare al cuore ed alla mente i volti e le storie dei predecessori, affinché non vada perso quel patrimonio di memoria che ci consente di capire ed orientarci ad una corretta azione di promozione alla donazione.

La giornata ha avuto il suo momento centrale nella Santa Messa, nel corso della quale sono state rivolte al Signore preghiere di suffragio per i soci defunti e pensieri di speranza che non venga a mancare questa fondamentale forma di generosità che è la donazione del sangue. Alla fine della Messa, cui hanno partecipato con gagliardet-

GIORNATA DELLA MEMORIA

La 8^a edizione ha avuto luogo domenica 3 ottobre, a Seren del Grappa

ti e labaro i rappresentanti di 30 sezioni, hanno preso la parola alcuni dei responsabili. Germana Scopel è intervenuta per prima; in una efficace relazione ha messo in luce il concetto che il sangue è vita e che quindi chi dona sangue dona vita; ha ricordato il cammino delle sezioni donatori della zona, dagli anni lontani in cui i donatori, prima facenti capo alla Croce Rossa, sono stati organizzati dal responsabile del Centro Trasfusionale prof. Altinier in sezioni a livello comunale con donazioni in momenti prestabiliti, fino ai tempi attuali in cui ciascun donatore fa capo direttamente al Centro Trasfusionale dove si reca in qualsiasi momento ritenga opportuno. Germana ha rievocato commossa i primi tempi, quando molti donatori venivano dalla Valle e si trovavano puntuali e generosi in ambulatorio anche se c'era la neve, anche se dovevano farsi lunghi tratti di strada a piedi: sono stati quei momenti iniziali, che senza esa-

gerare si potrebbero definire "eroici", a favorire il sorgere di una tradizione di generosità nella donazione, insieme con un senso di forte amicizia tra tutti i soci. Oggi sono cambiati i tempi e i modi di effettuare la singola donazione, ma rimane immutato lo spirito di solidarietà e di fratellanza che garantisce una sicura risposta alla richiesta sempre più pressante ed urgente di sangue. È poi intervenuto Mario Zasio, caposezione di Feltre; egli ha ricordato, nominandoli uno per uno, i soci defunti nel tempo intercorso dalla precedente Giornata della Memoria. Il Sindaco di Seren del Grappa, sottolineando il ruolo fondamentale delle persone che, come Germana, hanno saputo e sanno animare i gruppi di volontari, ha evidenziato l'importanza del volontariato e in particolare di quello che si manifesta con la donazione gratuita di una parte di sé. Da ultimo ha preso la parola il Presidente dell'Associazione, Felice Dal Sasso, il

quale ha ringraziato tutti i volontari e in particolare la sezione di Seren con la responsabile Germana Scopel, ed ha auspicato che un numero sempre maggiore di giovani vengano ad affiancare coloro che per primi si sono messi a disposizione dei fratelli bisognosi con tanta lodevole generosità.

Terminata la Messa, i presenti sono stati indirizzati al Casèl, dove era allestito un ricco rinfresco aperto a tutti; in seguito i soci, i capisezione e le autorità si sono portati per il pranzo a Croce d'Aune, per coronare in allegria una giornata bella e significativa sotto tutti gli aspetti.

Dall'Associazione Feltrina è unanime il riconoscimento, per la riuscita della manifestazione. Agli Amici della Zona III, vada il più vivo ringraziamento per aver contribuito con la loro ospitalità a rinnovare nelle Nostre Sezioni lo spirito originale che deve caratterizzare questa manifestazione, fortemente voluta dalla Nostra Associazione.

Le Sezioni della Zona I, vi danno appuntamento a domenica 2 ottobre per l'edizione 2005.

Questo spazio è dedicato a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

CERGNAI

Ricordo di Savio Budel

— i Donatori di Cergnai —

Il 28 ottobre scorso Ti abbiamo prematuramente dato l'ultimo saluto.

Per oltre vent'anni Sei stato Donatore attivo della nostra Sezione, nella quale avevi anche per diversi anni ricoperto la carica di Consigliere e Segretario. Regolarmente, 2 volte all'anno, ti recavi al Centro Trasfusionale per porgere il braccio, era così che da poco avevi raggiunto le 42 donazioni.



Savio Budel

In noi resterà vivo il Tuo ricordo, il Tuo impegno nella famiglia, nel lavoro, nella generosità verso gli altri, nel volontariato. Speriamo che il Tuo modello di vita sia di esempi a noi ed alle giovani generazioni.

Caro Savio un grazie di cuore.

Ricordando Giambattista Ceccato

Il 17 settembre scorso presso la Parrocchiale di Nemezzio l'ultimo saluto all'Amico Giambattista.

Il Labaro dell'Associazione e molti Gagliardetti Sezionali si sono stretti attorno alla famiglia in questo tristissimo momento.

Il Caposezione di Zermen-Nemezzio nel Suo intervento ne ha tratteggiato il profilo sottolineando le motivazioni che lo hanno visto per tanti anni impegnarsi all'interno dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari del sangue.

Giambattista ha infatti guidato per anni la Sezione dell'ALCOA, inizialmente chiamata Montecatini-Edison, unica Sezione della Associazione che ha saputo radicarsi a livello aziendale.

Per diversi anni eletto nel Consiglio di Associazione, fu Delegato dalla Presidenza al Consiglio della FIDAS Veneto, assumendo l'incarico di Segretario Regionale negli anni in cui alla guida della FIDAS Veneto venne chiamato Riccardo Orsingher che lo volle accanto come valido collaboratore. Ha inoltre portato la voce della Nostra Associazione a diversi Congressi nazionali della FIDAS.

Attraverso le pagine del giornale vorremmo indirizzare nuovamente ai familiari i nostri sentimenti di vicinanza e di affetto.



Giambattista Ceccato